Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 12.

LUGANO, 15 Giugno 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

ANNO XLV LUGANO, 15 Giugno 1903 N. 12.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Atti sociali — Per un Consiglio scolastico cantonale — Ancora sul lavoro manuale educativo — I primi corsi normali d'economia domestica — Corsi di vacanza — Confusionismo d'idee e di parole — Frammenti storici centenari — Le feste di Olivone — Miscellanea.

ATTI SOCIALI

La *Società degli Amici dell' Educazione e d'U. P.* nella sua assemblea dello scorso anno ha deciso di tenere quella del 1903 in Novaggio. Allora nessuno pensava che i festeggiamenti pel Centenario dell'autonomia cantonale si sarebbero protratti fino a settembre: la generale previsione li faceva succedere nel mese di maggio.

L'adunanza sociale dovrebbe quindi tenersi nell'alto Malcantone entro la prima quindicina di settembre, o al più tardi nella seconda; ma siccome le molte altre feste già avvenute o che sono in vista, specie nei centri, fanno prevedere un concorso troppo esiguo alla detta adunanza, mentre ciò non accadrebbe se tenuta in Bellinzona, perciò la Dirigente, sentito che gli Amici Malcantonesi desiderano che sia loro concessa invece quella dell'anno venturo, e appoggiandosi al § dell' art. 36 dello Statuto, ha risolto di convocare la Società in Bellinzona in giorno da stabilirsi, possibilmente nella prima quindicina del prossimo settembre.

La stessa Dirigente ricorda ai Maestri ticinesi desiderosi di frequentare i corsi di vacanza a Zurigo od a Neuchâtel, che sono assegnati quattro premi da 25 franchi l'uno, da rimettersi al loro ritorno muniti dei certificati di frequenza. Si invitano però a notificarsi alla stessa, oppure alla Redazione dell'*Educatore,* entro il corrente mese.

Sempre in ossequio alle risoluzioni dell'assemblea sociale, si è dato incarico all'Ispettrice degli Asili Infantili, signora Rensi-Perucchi, di provvedere a cinque asili fra i meno abbienti tanto materiale d'insegnamento per la somma media di fr. 20 cadauno. Assuntosene volontieri l'impegno, quella Signora ha notificato di aver favorito, per l'anno in corso, gli asili di Agno, Sessa, Maroggia, Curio e Castagnola, le cui Direzioni fecero pervenire atti di ricevuta alla Dirigente.

Per un Consiglio scolastico cantonale

Omai in tutti gli Stati civili si attribuisce all'opera scolastica una così capitale importanza da reputar necessario uno speciale dicastero della pubblica amministrazione per venire in suo aiuto e per guidarla. Il conflitto fra la Chiesa e lo Stato, circa al dovere ed alla facoltà di istruire, benchè ancora acceso, va estinguendosi; sia per l'ognor crescente patrimonio delle umane conoscenze e la diminuzione del campo ignoto della fede, che per il generale consenso dei popoli moderni nel riconoscere il governo civile come il vero rappresentante e patrocinatore degli interessi materiali e morali della nazione.

Omai ciascun Stato civile apre e mantiene scuole d'ogni gradazione e specie, accessibili egualmente al povero ed al ricco, nelle quali la gioventù viene istruita, non per un determinato fine religioso, o politico, ma semplicemente per fare degli uomini all'altezza delle scienze moderne e delle leggi morali che ne derivano.

E si deve all'abbandono dei preconcetti di pura fede il rapido progredire delle umane conoscenze in questi ultimi secoli; si deve all'azione mano mano preponderante dello Stato nella scuola il vittorioso cammino degli studii nei campi rimasti per una lunga sequela di secoli sotto il dominio della semplice credenza. Ai moderni reggitori di Stati incombe adunque la continuazione dell'opera validamente incominciata a pro della istruzione del popolo e della coltura della gioventù che si dedica a studii superiori. Essi abbisognano quindi di speciali conoscenze intorno alle cose scolastiche: nello stesso modo che devano aver speciali cognizioni per dirigere le pubbliche costruzioni, la amministrazione delle finanze, della giustizia ecc.

Ma il governo di uno Stato, sia pur costituito colle persone più

colte del paese, non può riunire tutte le molteplici qualità che si richiedono per le diverse amministrazioni della pubblica azienda.

Si riconosce in generale il bisogno di chiamare in aiuto del potere esecutivo delle commissioni o consigli, composti di persone pratiche nei singoli rami di gestione. Nel Cantone Ticino, il Consiglio della Pubblica Educazione fu un esempio di queste istituzioni, che lasciò una traccia gloriosa e simpatica della sua opera.

Il reggime conservatore volle sostituirlo con una Commissione degli studii, ch'ebbe una vita effimera e quale doveva derivare dal recondito pensiero che presiedeva alla sua composizione e dall'infecondo tramestìo scolastico ch'ebbe per epilogo la legge del 1879-82. Il clamore sollevato negli anni precedenti contro le scuole del governo liberale, da coloro che erano allora giunti al potere, rendeva logicamente necessario un riordinamento delle cose scolastiche, specialmente per aprir larga via alla cosidetta libertà di insegnamento, che si pretendeva conculcata per il fatto che le scuole dello Stato non erano tenute a fare esami ed a rilasciare licenze agli allievi delle scuole di privata istituzione.

Fu tuttavia mantenuta una Commissione per gli studii, composta dapprima con elementi presi fra gli insegnanti, ma sostituiti ben presto con altri, che non tardarono a mostrare il loro disinteresse per delle cose estranee alle consuete loro occupazioni. Così l'opera della Commissione degli studii rimase effimera, anzi si potrebbe dire quasi nulla.

Col ritorno al potere del partito liberale la Commissione degli Studii fu rinnovata, ma la sua costituzione, punto scolastica, non ne migliorava la attività; e dopo pochi anni essa fu considerata come un inutile organo, anzi come un inciampo alla introduzione di diverse riforme scolastiche reputate di urgente necessità Così la discussione collettiva e ponderata delle riforme scolastiche, fatta in seno ad un consiglio di insegnanti fu sostituita col sistema dei consulenti, presi fra le persone di fiducia del D. P. E., e ne vennero delle variazioni di articoli e di capitoli della legge scolastica e dei regolamenti non sempre armoniche e necessarie, improntate ad opinioni personali alquanto discusse fra i pratici.

Egli è vero che un Consiglio scolastico cantonale potrebbe costare alle finanze dello Stato più dei consulenti avventizi; ma quando fosse costituito con persone che si dedicano all'insegnamento, formerebbe il più valido corpo direttivo scolastico, che, coi suoi consigli, metterebbe l'autorità esecutiva e legislativa sulla giusta via che conduce al progresso delle nostre istituzioni scolastiche senza troppo arditi voli per alcune e dannose dimenticanze per altre.

Si prenda esempio dai Cantoni dove le scuole pubbliche fioriscono mercè l'azione di consigli scolastici con mansioni molto estese e perfino esecutive. Sia pure la scuola nella sfera di azione della autorità politica; ma essa deve seguire tranquillamente la sua via speciale, al coperto della azione diretta dei politicanti.

G. F.

Ancora sul lavoro manuale educativo.

Nel nostro numero 9 abbiamo richiamato quanto si fece nel Ticino per avere maestri iniziati alla pratica dei lavori manuali ed i sacrifizi a tal fine sostenuti dallo Stato, e abbiam chiesto se e in quali e quante scuole si è tentato d'applicare con qualche successo le cognizioni acquistate dai docenti che frequentarono i Corsi normali dei lavori stessi.

Per informazioni più complete facemmo appello ai signori Ispettori, tutti in grado di offrirne; e speriamo che i dati statistici potranno fra poco illuminarci e soddisfare alla legittima curiosità degli amici dell'educazione.

Nel nostro articolo lasciammo in bianco, perchè da noi ignorati, i nomi dei docenti ticinesi mandati ai Corsi normali di Ginevra e Zurigo. A colmare la lacuna viene opportunamente la penna d'un nostro egregio corrispondente, il quale dice fra altro quanto segue:

« Al Corso dei lavori manuali tenutosi a *Ginevra* nel 1896 presero parte due ticinesi, docenti nelle scuole normali, cioè la signorina *Teresa Toschini* ed il sig. *Felice Gianini*. Di più la Municipalità di Locarno vi delegava e sussidiava un suo maestro, il signor *Regolatti Lindoro*.

« Per quanto sappiamo, il sig. Gianini presentò un esteso rapporto al lodevole Dipartimento della Pubblica Educazione, nel quale spiegava il concetto fondamentale che servì di base all'insegnamento, il metodo seguito, lo svolgimento del programma, e concludeva con dei postulati atti ad introdurre in forma sperimentale e facoltativa l'insegnamento medesimo nelle scuole.

« Altro frutto di quel corso fu la traduzione fatta dal sig. Felice Gianini, e pubblicata dal lodevole Dipartimento, della bella Memoria sul lavoro manuale, preparata da quell'atleta del progresso scolastico che fu *Luigi Gilliéron*, in occasione dell'Esposizione nazionale di Ginevra.

« Di quell'opuscolo parlarono *La Riforma*, il *Dovere* e la *Gazzetta Ticinese*. *La Riforma* ne riportò la massima parte del testo.

Sappiamo che il lod. Dipartimento della Pubblica Educazione diede ordine di trasmettere copia dell'opuscolo a tutti i docenti ticinesi, alle delegazioni scolastiche, ecc.: nessuno però lo ricevette. Ancora ultimamente, a chi ne chiese copia al Segretariato, venne risposto che tutte le copie furono distribuite.... Dove sono andate?

«Nelle Scuole Normali l'insegnamento venne introdotto.

«Al Corso dei lavori manuali tenutosi a *Zurigo* l'anno successivo, 1897, presero ancora parte due ticinesi; amendue del corpo insegnante delle Normali: la signorina *Anna Borella* ed il sig. *Gianini*. Questi frequentò per una seconda volta la Sezione del Cartonaggio, affine di poterlo impartire, come infatti avvenne, nel Corso federale di *Locarno*.

«Alle Normali il lavoro manuale venne poi sempre, per quanto sappiamo, insegnato. Sgraziatamente i risultati non furono quali si aveva il diritto di aspettarsi. I nostri giovani troppo ancora risentono della razza latina. Speriamo in meglio per l'avvenire.

«A proposito vogliamo dire due parole in risposta ad un articolo della «Scuola» del mese di aprile. Prendendo le mosse da un encomiabile accenno all'insegnamento agricolo fatto dal «Risveglio» espone qualche giudizio sull'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole ticinesi. Noi crediamo di poter contestare che il lavoro manuale sia stato introdotto «con esagerazione» in qualche scuola. Ove fu introdotto, e sia lode ai bravi docenti che dovettero lottare contro il «Medio Evo», lo fu, a nostro avviso, con sani criteri. Il principio sul quale il lavoro manuale si basa è questo: servire di svago utile, coltivare la naturale vivacità dei ragazzi col rivolgerla a fare qualche cosa di piacevole e di preciso. I lavori compiuti durante la lezione devono servire, almeno nelle scuole di campagna, alla preparazione del materiale semplicissimo che verrà impiegato a rendere *oggettivo* e pratico l'insegnamento del molesto ma necessario rompicapo della geometria.

«Ognuno sa che l'insegnamento dei lavori manuali fu ed *è* ancora troppo ostacolato, forse da chi dovrebbe aiutarlo, e forse anche dai docenti che seguirono i corsi. È doloroso; ma è la verità.

«Penosa impressione ci fece poi l'affermazione del citato foglio essere la esattezza nei lavori contro lo spirito dell'insegnamento.

«Forse indoviniamo dubitando che l'estensore di quelle linee non abbia ben compreso i concetti fondamentali di questo insegnamento; o che non abbia visitato attentamente un Corso federale; o non sia entrato mai in nessuna scuola confederata ove si impartisce l'insegnamento in questione».

CORSI DI VACANZA

(Vedi num.° antecedente)

Come a fatta promessa, diamo tradotto anche il *Programma* del Corso di vacanza che avrà luogo all'Università di Zurigo dal 3 al 15 prossimo agosto.

I maestri ticinesi concorrenti faranno bene a notificare la loro risoluzione nel tempo prescritto (Vedansi in altra parte gli *Atti sociali*).

I. *Corso speciale*

(ore antimeridiane)

A. *Gruppo botanico-zoologico.*

1. *Botanica.* — Struttura e vita delle piante con esercizi di microscopia. Ogni due giorni, 4 ore. — Prof. D.r *Hans Schinz.*

2. *Zoologia.* — Corso di zoologia con esercizi di dissezione. — Ogni due giorni, 2 ore. — Docente privato D.r *R. R. Hescheler.*

NB. I partecipanti devono avere un materiale affatto semplice: quello, se credono, comperato per 8 fr. all'apertura del Corso, o preso a nolo per fr. 1,50.

B. *Gruppo fisica e chimica.*

1. *Fisica.* Le ondulazioni e loro influenza sulle nuove conquiste nel dominio dell'elettricità, con esperimenti. — Tutti i giorni, 2 ore. — Prof. D.r *A. Weilenmann.*

2. *Chimica.* — Fuoco e luce. — Conferenze sperimentali. Tutti i giorni, 2 ore. — Prof. *K. Egli.*

C. *Gruppo linguistico per tedeschi.*

1. *Lettura e spiegazione di lessici:* Nathan der Weise, e Schillers: Wallenstein. Ogni giorno, un'ora. — Prof. D.r *Ad. Frey.*

2. *Le poesie svizzere:* Jakob Frey, Gottfried Keller, C. F. Meyer. Un'ora al giorno. — Prof. D.r *Jul. Stiefel.*

3. *Corso di lingua e letteratura francese:* Un'ora al giorno. — Prof. D.r *E. Bovet.*

Fonetica: 5 ore. Suoni speciali alla lingua francese, ecc.

Dizione: 2 ore. — *Grammatica:* 6 ore. — *Letteratura:* 10 ore. — Il Cid; Andromaca, Fedro; l'Arte poetica; La Fontaine; Wauvenargues; Montesquieu; Le Confessioni; Vittor Hugo; Alessandro Dumas figlio; Alfonso Daudet; Sully-Prudhomme.

4. *Nuove tendenze alla letteratura inglese.* Un'ora al giorno. Prof. D.r *Th. Vetter.*

NB. Sarà possibile frequentare simultaneamente i corsi 1 a 3, e 3 e 4 più 1.

D. *Esercizi di tedesco per stranieri.*

1. *Esercizi di pronunzia e di grammatica.* Un'ora al giorno. — Prof. D.r *von Arx.*

2. *Esercizî di stile.* Un'ora al giorno. — Prof. *von Arx.*

N B. Questi esercizi han luogo contemporaneamente al C. 3, in modo da permettere agli allievi di partecipare agli esercizi C. 1 e 2.

II. ***Corsi generali.***

(Nel pomeriggio di lunedì, martedì, giovedì e venerdì),

1. *Principali fenomeni della psicologia sperimentale* e loro applicazione *ad un nuovo metodo di pedagogia.* — Otto conferenze. — Prof. D. E. Neumann.

2. *Nuovi maestri della letteratura universale.* — Sette conferenze. — Prof. D.r *Louis Betz.* — Zola, Ibsen, Riccardo Wagner, Nietzsche, Tolstoï ecc.

3. *Storia della Svizzera* nel secolo XIX. — Sei conferenze. — Prof. D.r *W. Oechsli.*

III. ***Riunioni serali.***

Serata di discussione; visita al Concerto della Tonhalle; riunioni libere.

IV. ***Altre disposizioni.***

(Nel pomeriggio di mercoledì e sabato).

Partecipazione libera ad escursioni botaniche: Corse all'Utliberg e al Zürichberg. Visite al Museo nazionale ecc. ecc.

Il 9 agosto, domenica, se bel tempo, corsa al Rigi.

Le *condizioni*, fu già detto, sono le stesse che per Neuchâtel: Pei Corsi speciali a libera scelta, fr. 20; pei Corsi generali o un sol corso speciale, fr. 10; inscrizione fr. 5.

Le *inscrizioni* si ricevono fino al 15 giugno dalla Cancelleria della Pubblica Istruzione.

La Direzione della P. I. ha affidato l'alta direzione del Corso ad una commissione speciale composta dei signori Keller, Fritschi e Zollinger, che forniranno le informazioni che verranno loro chieste.

Zurigo, 1 aprile 1903.

In nome della Direzione dell'I. P.:

Il Direttore
LOCHER.

Il Segretario
ZOLLINGER.

* * *

UNA SPIEGAZIONE.

Nel numero 11 a pag. 164, figura una *nota* avente per iscopo la rettifica di ciò che noi credevamo un semplice *qui pro quo.* Ma contemporaneamente usciva il *Risveglio* a spiegarci l'enigma,

mediante la pubblicazione d'un carteggio avvenuto nell'agosto del 1902 fra il sig. prof. Rosier di Ginevra, fautore dei Corsi di vacanza pei maestri elementari, ed il presidente della «Federazione Docenti Ticinesi» sig. Ferrari. Ma quel carteggio fu esso pure l'effetto d'un equivoco, dipendente dall'infedele interpretazione di altra corrispondenza ch'ebbe luogo nel luglio fra il sull. professore ed il sig. Nizzola, rappresentante della nostra Demopedeutica nel Comitato della Società Pedagogica Romanda.

Interpellato quest'ultimo se aderiva all'istanza destinata ai Capi dei Dipartimenti cantonali di P. I., *rispondeva affermativamente*; ma non volendo vestirsi con abiti non suoi, faceva osservare che egli non era presidente della Federazione, come per errore lo chiamava il collega ginevrino; e gli nominava come tale il signor Ferrari.

D'allora in poi silenzio perfetto. Sempre ritenendo che l'intesa fosse stabilita, si potè facilmente supporre che lo scambio dei nomi dei due sodalizi ticinesi fosse effetto d'una pura inavvertenza. Era invece il prodotto d'un'interpretazione erronea. — Come erroneo è pure il titolo di «presidente della Demopedeutica» dato in una nota dell'*Educateur* al sig. Nizzola.

Non diamo grande importanza, per conto nostro, all'avvenuto scambio; nè ci spiace che altra Società ticinese sia venuta in campo in questa contingenza; ma la spiegazione era probabilmente desiderata da altri, come da noi, per evitare anche possibili scambi di atti e intenzioni sul conto nostro o altrui.

I Primi Corsi normali d'economia domestica

Il primo Corso, tenuto a Vergeletto dalla metà di marzo alla metà di maggio, chiesto e appoggiato validamente dalla Pro-Onsernone, ha pienamente corrisposto al suo fine ed all'aspettativa di quanti s'interessano del buon esito di questa novella istituzione.

Alla chiusura, fatta colla voluta solennità, furon presenti fra altri il sig. Simen, Direttore della P. E., il sig. Pioda con. naz., il sig. avv. Garbani Nerini presidente della Società Pro-Onsernone, il prof. Fantuzzi direttore della cattedra d'agricoltura, che cooperò colla signora Macerati direttrice del Corso, dando lezioni settimanali d'agricoltura, d'orticoltura ecc., assai utili.

Il secondo Corso ha luogo attualmente in Muralto, diretto, esso pure, dalla maestra signorina Macerati, la quale nella sua ambita nuova missione, mette tutto il suo intelletto, tutto il suo cuore:

e in ciò sta il segreto della buona riuscita di tante istituzioni, anche quando non sono ricevute dalla fiducia generale.

Le allieve non ponno essere più di 12, sebbene le domande d'ammissione siano sempre superiori a questo numero.

Al Corso di Muralto — e questo va notato con piacere — sono inscritte come allieve regolari due signore, mamme entrambe di diversi bambini. È un fatto che prova come la nostra donna, anche la più istruita, sente la mancanza di ciò che forse più dovrebbe sapere: l'economia della casa.

Il Corso passerà da Muralto ad Ascona nei mesi di agosto e settembre, poi ad Ambrì in ottobre e novembre. Verso la metà di dicembre i Corsi verranno chiusi, per esser ripresi coll'anno nuovo. Già diverse domande di Comuni stanno aspettando il loro turno.

Noi ci rallegriamo che questi Corsi professionali, veramente utili, incontrino, come la Cattedra d'agricoltura, la simpatia e l'appoggio della popolazione. Son due istituzioni che devono molto all'opera della Demopedeutica, la quale, senza strepito, (ed è forse per questo che è giudicata «malvacea» o... retrograda), fa al paese assai più bene di quanto generalmente si crede.

Confusionismo d'idee e di parole

Nel N. 124 della *Gazzetta Ticinese* è ricomparso un individuo che, dal vertice di un delta (△) fra i cui lati cela questa volta il proprio nome, ci abbassa una lezione sul «confusionismo d'idee e di parole» lezione che non potrebbe essere più oggettiva nè più intuitiva, corredata com'è dall'esempio parlante del suo stesso sermone.

Non occupandoci di quanto spetta della lezione ad altri scolaretti, vediamo che cosa dice del nostro periodico e della Società Demopedeutica. «Tempo fa anche l'*Educatore* deplorava che certi «docenti si dieno alla politica e detestava l'atto della Franscini «che in segno di approvazione e di compiacimento faceva ad un «docente un regalo d'incoraggiamento al liberalismo, promettendo «di fare lo stesso verso altri in avvenire».

Prima confusione. Il nostro giornale non ha *deplorato* che certi docenti *si dieno alla politica*, ma *augurato* che nessun maestro si lasci lusingare da un premio qualsiasi «per darsi «*a far il politicastro nella propria scuola*». Quanto al contegno «fuori di scuola» ci siamo limitati a raccomandare la necessaria

prudenza per non turbare quella pace e quella tranquillità d'animo che sono indispensabili per un docente che ha la coscienza della propria missione e vuole degnamente esercitarla.

Non abbiamo neppure *detestato* l'atto della Franscini per se stesso (ci scusi quella Società se nostro malgrado siam costretti a a parlare di lei), ma ci chiedemmo qual sorte sarebbe riservata alle povere nostre scuole se ciascuna delle molte nostre associazioni, aventi diverse ed anche opposte tendenze, stabilisse regali d'incoraggiamento ai maestri per indurli a far propaganda nelle scuole stesse, e si trovassero docenti facili a lasciarsi pigliare all' amo.

E ripetevamo che per noi la politica migliore è quella di fare una buona scuola. Si volle quindi anche qui « confondere » parole e giudizi!

E proseguendo il nostro mentore ci chiede se non confondiamo la questione morale, pedagogica ecc. « colla politica, che è una « dea infinitamente variabile, egualmente pronta alle buone azioni « ed alle peggiori iniquità, quasi sempre favoreggiante particolari « persone, che agisce quasi sempre per secondi fini e porta ben « sovente al trionfo chi meno sel merita? »

Ma bravo signor delta! Una lode la meritate, sebbene un'altra madornale confusione siasi fatta anche qui a riguardo nostro.

Diteci, di grazia, se nei nostri giudizi, nelle nostre osservazioni, abbiamo mai inteso alludere se non *alla politica, nel senso dato nel Ticino a questa parola*, che è precisamente quella da voi qui sopra tanto ben definita? E allora? non vi dichiarate voi stesso, senza forse avvedervene, del nostro parere?

Altra confusione sta pure in ciò che il « regalo » che si vorrebbe dare ai docenti contempla espressamente « la loro condotta *tanto nella scuola* che fuori » mediante la quale « si rendono benemeriti del *Partito Liberale* ». Intendete? Così suona la risoluzione della Franscini: *partito* liberale; e voi venite a parlarci di *principio pedagogico*. Non è questo il « confusionismo detestabile » che voi sferzate con tanto calore, perchè atto a perpetuare le « dispute da azzeccagarbugli? »

E continuando sulla via intrapresa fingete di stupirvi « come il « serio *Educatore* deplori la dimostrazione benevola della Fran- « scini a quel docente per la sua fermezza nei principi liberali ».

Ma chi ha mai fatto aggravio ad un docente per la sua fermezza nei principi liberali? Forse che coloro stessi che scrivono l' *Educatore* siano meno fermi negli stessi principii? E ne menan forse vanto, o pretendono forse un premio che non sia la loro propria soddisfazione? Non cambiateci le carte in tavola, per ca-

rità! Non abbiam fatto distinzione, parlando della nostra e vostra *politica*, fra partito e partito; chè *nella scuola* non vorremmo propaganda per nessun « partito », sia esso clericale, o conservatore, o democratico, o socialista, o anarchico, o liberale, o radicale, e chi più ne ha ne metta. (Vedete dovizia di opinioni in cui esercitare l'azione dei docenti nelle loro classi mentre insegnano l'abbicì!)

« Stiamo a vedere che anche la benemerita Demopedeutica « rinnega sè stessa e tutto il suo passato per piantare le sue tende « nel campo opposto ».

Per quale recondito fine si tiri qui in scena la Demopedeutica, non arriviamo a comprenderlo: è certamente un fuori di luogo. Ma non farem fatica a metter le cose a posto.

Questa Società venne non ha guari giudicata « malvacea » da un creatore di « stelle filanti », ed ora vien data novella prova di parlare a vanvera. Certo, essa ha il gran torto di non lasciarsi deviare dal suo retto cammino per darsi alla *politica* (vedi definizione surriferita); ma nessuno, che non sia ignaro affatto di quanto fece e fa ancora quel Sodalizio, può sostenere che venga meno al suo passato o che rinneghi se stesso. Il suo vessillo è sempre il medesimo, immacolato e sereno, e il suo programma sta tutto nei tre nomi che vi sono trapunti: Pestalozzi, Girard, Franscini.

Dal suo nascere fino ad oggi non ha mai mutato divisa; e se non fa *della politica* partigiana, ossequia ai dettami di quanti presiedettero a' suoi destini, da Stefano Franscini a Gabriele Maggini, compresi altri eminenti uomini quali i Ghiringhelli, i Lavizzari, i Curti, i Beroldingen, i Bruni, i Battaglini, i Varenna, i de Stoppani, i Pioda, e tanti altri rispettabili nostri concittadini; ed il periodico della Società ha sempre seguito e segue tuttavia i loro prudenti ed illuminati consigli, resistendo anche all'urto inconsiderato e punto benevolo di altri meno qualificati che, pur di raggiungere i loro fini partigiani, invocherebbero anche la morte della Società dal momento che non se ne possono giovare come strumento immediato di lotta.

Se poi la Demopedeutica — e ciò va proclamato alto e di frequente — potè sopravvivere a tante altre società, e a tante burrasche, e tuttavia prosperare come mai per l'addietro, e continuare l'azione sua benefica in cento guise e alla scuola e ai docenti e al paese, ciò devesi all'aver piantate le sue tende al sicuro in mezzo ai combattenti, sempre intenta ad iniziare, promovere, appoggiare ogni vero progresso, ogni bene pubblico, e perciò appunto sempre rispettata da tutti come la croce rossa sui campi di battaglia.

E per ora basta. Concludendo su ciò che più direttamente ci riguarda diremo anche noi col nostro censore: «Oh proprio si rimane collo stomaco in nausea» quando per doverosa difesa ci troviamo di fronte ad avversari che storpiano o falsano le nostre parole, ci prestano idee ed opinioni che non abbiamo, ci lanciano insinuazioni ingiuriose, dandosi l'aria davvero, come dice il △, di «pretendere di tener il nostro pianeta stretto nel loro grifonesco «artiglio!» Perdoni il lettore se usiamo qui termini e frasi presi a prestito dall'articolo-lezione di cui dovevamo occuparci, ma che noi pei primi troviamo poco convenienti alle pagine d'un giornale educativo. N.

Frammenti storici centenari

L'atto di Mediazione di Bonaparte, Primo Console francese, ricomponeva la Confederazione Svizzera di 19 Cantoni, e prescriveva che sei di essi esercitassero per un anno alternativameute l'ufficio dirigente con quest'ordine: Friborgo, Berna, Soletta, Basilea, Zurigo e Lucerna.

Nel 4 luglio 1803 ebbe luogo in Friborgo la *prima tornata* della Dieta svizzera. A solennizzare l'apertura di quell'augusto consesso, il Landamano, i Ministri ed i Deputati vollero accedervi in compatta falange.

Alla nobile comitiva precedevano militari corazzati, il capitano dei quali, coperto di caschetto dorato, portò l'*atto di mediazione* rilegato in velluto turchino con ricami d'oro. Seguiva il Landamano, indi i Ministri, poi le Deputazioni dei 19 Cantoni, ed in fine il Governo di Friborgo. Un distaccamento di altri militi corazzati chiudeva il corteggio.

***

Nel mezzo della chiesa dei Francescani si innalzava un seggio; ivi si assise il presidente della Confederazione, Landamano D'Affry; alla sua destra prese posto il ministro di Francia Ney, ed alla sinistra quello di Spagna, Caamano; i primi deputati cantonali, e dietro ad essi i consiglieri di legazione formavano un semicerchio attorno al Landamano.

D'Affry, i cui bianchi capelli gli accrescevano decoro e rispetto, levandosi dal suo seggio pronunziò un discorso adatto alla circostanza solenne. Espose la novella condizione della Svizzera, i rapporti verso l'estero, la necessità della moderazione e della

subordinazione; volgendosi poscia ai deputati degli antichi e dei nuovi Cantoni, fece calda raccomandazione di non pretendere nella nuova Confederazione nè la vecchia Svizzera nè la Svizzera rivoluzionaria: «La *mediazione*, egli soggiunse, non favorisce alcun partito nè costituisce il trionfo d'una fazione sull'altra; sopratutto essa non vuole vittima alcuna. Essere sempre e dovunque moderato, giusto ed imparziale; apprezzare negli uomini la lealtà, il merito, i talenti, i servigi e non già solo le opinioni: ecco la nostra prima regola di politica.»

Quelle memorabili parole tornavano acconcie a sedare i partiti tuttora palpitanti, a ravvicinare gli animi ancora concitati, e a raffreddare i non spenti rancori.

AVV. BAROFFIO.

LE FESTE DI OLIVONE

Come annunciati a suo tempo, nei giorni 31 maggio e 1° giugno ebbero luogo i festeggiamenti in onore speciale dell'abate D'Alberti, primo presidente del primo Governo del Cantone Ticino, istituito nel 1803.

Al cortese invito di quel Comitato organizzatore, la nostra Redazione si fece rappresentare da un Docente che volontieri ne prese l'incarico, e che ci ha fatto tenere la relazione che segue:

Acquarossa, 4 giugno.

Tit.

Invitato a rappresentare la Redazione dell'*Educatore* alle feste di Olivone, non ho mancato di parteciparvi, come era dovere di qualsiasi bleniese.

Olivone fece bene la sua parte; nella prima giornata, ebbe luogo il *Tiro* a premi indetto da quella Società locale, e non potrei asserire se fu frequentato, o meno; i giornali politici non saranno avari di notizie a questo riguardo. (Esito soddisfacente. *Red.*).

Il giorno officiale delle feste fu Lunedì, 1° corr.; il simpatico villaggio bleniese aveva assunto l'aspetto delle grandi solennità: pennoni e bandiere, dai colori federali, cantonali e vallerani, sventolavano dappertutto; la gioia era diffusa sul volto di tutti gli abitanti che vedevano finita l'ingratitudine dei ticinesi verso il loro più illustre cittadino. Tratteggerò brevemente lo svolgersi della festa: Verso le 10 ant. arrivarono le delegazioni delle autorità cantonali (deputati *Gabuzzi*, *Maggini* e *Fortini* pel Gran Consiglio, e *D.r Colombi* pel Consiglio di Stato, con usciere): erano pure presenti: il Tribunale distrettuale al completo e quasi

tutte le Autorità della Valle e i Commissari della Riviera e di Bellinzona. Nel medesimo tempo arrivava pure la Filarmonica di Bellinzona, chiamata a condecorare la festa. Il Municipio locale offriva alle Autorità il vino d'onore. Indi si mosse il corteggio verso la casa D'Alberti sita nella frazione di Marzano: precedevano le scuole e la Musica, poi le bandiere, fra le quali notavasi quella lacera della «Compagnia D'Alberti», le Autorità e una colonna numerosa di popolo. Il signor *Rodolfo Bruni*, con bene appropriate parole, fece la consegna della lapide commemorativa posta sulla facciata della casa abitata dall'illustre Uomo, e che suona così:

Nella quiete di questa casa
l'abate VINCENZO D'ALBERTI
meditò la Costituzione del Cantone Ticino
a Stato libero della Confederazione Svizzera
dominati gli eventi, ordinata la Repubblica
si ritrasse pago
morì povero.
Gli Olivonesi
commemorando nel 1903
il primo centenario della Patria indipendenza
ad onore del loro illustre Cittadino
posero.

Il corteggio si portò quindi al Cimitero, ove il Consigliere di Stato D.r *Luigi Colombi* pronunciò — deponendo sul monumento in onore del grande Statista, scolpito dal più grande fra gli artisti ticinesi — uno di quei suoi eloquentissimi discorsi che gli valse una salva d'applausi alla fine del suo dire. Gli rispose, ringraziando, il cons. avv. *G. B. Piazza;* e poi si andò alla Casa Comunale per l'inaugurazione del busto destinato alla Sala delle Assemble: ne fece la consegna l'on. *Cesare Bolla* e lo ricevette il Sindaco del paese, sig. *Luigi Guglielmazzi.* Il busto è opera di un modesto scultore, il sig. *Ruga* di Capolago, discepolo del grande Vela.

Così sarebbe finita la festa — così detta officiale — ma è doveroso che dia un cenno anche dei discorsi pronunciati al banchetto, lautamente servito, all'Albergo Olivone, ai 200 e più commensali. Il brindisi alla Patria fu portato dall'egregio dott. *Ugo Bolla;* fu veramente un bel discorso; piacque moltissimo anche per la novità del dire, allontanandosi dalle solite frasi stereotipate che si usano in simili circostanze. Gli successero il giudice *Luigi Scapozza* portando il ringraziamento di Olivone a tutti quanti parte-

ciparono alle feste commemorative; — l'on. *Cesare Bolla* che diede lettura delle numerose lettere e telegrammi ricevuti, fra cui notansi quelli degli egregi sig. Brenno Bertoni, on. Motta, on. Filippo Rusconi, on. Pioda, Remonda da Naters, Dott. Blotti, dell'Emigrazione olivonese ecc., e portò un saluto allo scultore presente; — l'on. *Stefano Gabuzzi*, pres. del Gran Consiglio, colla nota sua eloquenza portò il saluto delle Autorità della Repubblica al Paese che iniziò il movimento di togliere dalla dimenticanza l'Abate D'Alberti; indi parlò quella perla di giovane che risponde al nome di *Carlo Maggini;* brindò alla lotta pel bene della Patria; è inutile dire che ogni punto principale della sua elevata improvvisazione era sottolineato da scroscianti applausi; — da ultimo il rag. *Gaspare Martignoni* salutò Olivone e.... e la Greina in nome della gentile Lugano.

Così finì questa festa che resterà nel cuore di tutti coloro che vi parteciparono. F. F.

A dare alla festa d'Olivone tutto il carattere che aveva, quel patriottico Comitato nulla ommise; e pensò quindi alle cartoline commemorative. Ne abbiamo sott'occhio due: una col semplice *ritratto* del D'Alberti, l'altra assai bene riuscita portante una veduta della frazione di Marzano coll'antica abitazione del Commemorato; il disegno del suo *busto* per la Sala delle Assemblee, contornato dalla corona decretata dal Gran Consiglio, e la lapide colla epigrafe di chiarissima lettura. Il ritratto poi, con leggenda d'occasione, vedesi riprodotto sui *tovaglioli* del banchetto. Altra memoria della festa è una cartolina doppia contenente un *Inno popolare olivonese:* « Viva Rivœui! » scritto per l'occasione in dialetto del paese da Rodolfo Bruni, e musicato dal M.° Strada di Milano.

Son tutti cari ricordi da conservare.

MISCELLANEA

Società di scienze naturali. — Tra le feste, riunioni, comizi ecc, tenuti o da tenersi nel Ticino durante il 1903 — internazionali (Musica Lugano 15, 16, 17 agosto), intercantonali (di canto a Bellinzona, 31 maggio), cantonali e locali (centenarie, sociali ecc.), deve trovare un posto eminente la *Società elvetica di scienze naturali.* Questo sodalizio, antico e benemerito, si riunirà in Locarno nei giorni 2, 3, 4 e 5 del prossimo settembre.

Nel Ticino esso ha tenuto tre altre assemblee: la 1ª nel 1833 presieduta dall'Abate V. D'Alberti; la 2ª nel 1860 sotto la presidenza

di Luigi Lavizzari, e nel 1879 la 3ª colla presidenza dell' ing. Carlo Fraschina. Quest'anno l'assemblea avrà a presidente il cons. naz. Dr. Alfredo Pioda, Vice-presidente sarà il prof. G. Mariani, e segretario il prof. Natoli.

Monumento cantonale. — Era intenzione del Comitato del Centenario di scegliere la piazza che sta davanti al palazzo governativo per l'erezione del Monumento dell'autonomia cantonale; ma in seguito ad una visita della Commissione federale, si è preferita la piazza S. Rocco, la cui area viene concessa dal Comune di Bellinzona. Sarà un ornamento per quella piazza soleggiata e spaziosa, ed un incentivo a farvi qualche piantagione, magari un giardino pubblico, riducendo a luogo delizioso il quartiere circostante.

Rettorato liceale. — Il Bollettino Officiale delle Leggi del Cantone Ticino, pubblica il decreto legislativo 22 aprile p. p. sulla creazione del Rettorato pel Liceo e Ginnasio di Lugano, il quale, non essendosi fatta domanda di *referendum*, diviene esecutivo.

Concorsi scolastici. — È incominciata sul Foglio Officiale l'apertura dei concorsi per la nomina di maestri e maestre di scuole comunali. C' è chi prevede per quest'anno una certa penuria di personale atto a coprire i posti diventati vacanti per decessi, malattie o dimissioni, per la ragione che nessun maestro patentato uscirà — dicesi — dalle scuole normali, dovendo compiere il quarto anno aggiunto dalla legge che viene applicata per la prima volta. Sarà quindi prudente misura quella di non aprire se non quei concorsi assolutamente inevitabili, cercando di rinnovare coi docenti in carica, i contratti quadriennali venuti a scadenza.

Finora aprirono il concorso i seguenti Comuni:

Capolago: per maestra (già scaduto).

Curio; maestro o maestra di scuola maschile — scadenza 30 luglio.

Gudo: maestra di scuola femminile — 25 giugno.

Chiggiogna: maestra di scuola mista — idem.

Menzonio: maestra di scuola mista — 14 luglio.

Preonzo: maestra di scuola primaria femminile — 9 luglio.

Prugiasco: maestro di scuola primaria maschile — 26 giugno.

Pollegio: maestro o maestra per scuola maschile — maestra per scuola temminile — 30 giugno.

Intragna: maestra di scuola mista — 27 giugno.

Montecarasso: maestro di scuola primaria maschile, 3ª 4ª classe — 30 giugno.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie - LAUSANNE

Enseignement de la LANGUE ALLEMANDE

Hoinville, J. et J. Hübscher. — **Deutsches Lesebuch** für höhere Klassen, mit 32 Illustrationen, einer Karte des deutschen Reichs und einem Plan von Berlin. Petit in-8 relié toile pleine . 4

Schacht, Dr Hans. **Deutsche Stunden.** Nouvelle méthode d'allemand basée sur l'enseignement intuitif. Cours inférieur. Prémière et seconde année. Deuxième édition, revue et augmentée, ornée de gravures. Petit in-8°, cartonné 2 50

— **Deutsche Stunden**. Cours supérieur. Troisième et quatrième année 3 75

— **Deutsches Sprachbüchlein** nach den Grundzügen der Anschauungsmethode, für die Primarschulen bearbeitet. In-16, cartonné . . . . . 1 —

Tableaux pour l'enseignement intuitif

Hoelzel. Le Printemps — l'Eté — l'Automne — l'Hiver — la Ferme — la Ville — la Forêt — la Montagne — l'Habitation — Sur toile, pliés en quatre. Chaque tableau 7 35

Collections Schreiber, Lutz, Deyrolle, Gerold, Leutemann, Meinhold, etc.

Les Catalogues détaillés seront envoyés franco à tout personne qui en fera la demande. (2)

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si **vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Caprlago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.